Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 341 MARTEDI 8 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'operosità dei deputati friulani.

Un deputato friulano e un friulano deputato sulle rivelazioni dell'on. Giolitti.

Il *Giornale d'Italia* ha raccolto il pensiero di parecchi deputati sulle rivelazioni fatte alla Camera dall'on. Giolitti, le quali stabiliscono in modo inconfutabile che fin dall'anno passato l'Austria aveva deciso la guerra contro la Serbia. Fra i deputati di cui il foglio romano ha pubblicate le risposte, figurano due nostri comprovinciali: l'on. Ciriani che rappresenta alla Camera il collegio di Spilimbergo-Maniago e l'on. Gasparotto (di Sacile) che rappresenta il IV Collegio di Milano. Ecco le loro risposte:

L'on. Ciriani.

— L'on. Giolitti ha voluto figurare ancora una volta il dominatore della Camera italiana.

Cita prima di lui, l'on Tedesco, con la disastrosa esposizione delle spese fatte per la preparazione militare, ha tentato di persuadere che il dispendio significa preparazione militare, e Giolitti si eresse ieri sera a tutore del Ministero Salandra; anzi: egli ha sopraffatto il Ministero!

L'on. Salandra conosceva i particolari precedenti che riguardavano la già consacrata interpretazione dei trattati di alleanza?

Io penso che gli «originali» documenti concernenti il Ministero degli esteri, non siano stati sottratti, e quindi voglio credere che per l'on. Salandra non sia stata una sorpresa la «lettura» dei dispacci che costituiscono indubbiamente il precedente della già accettata intepretaziane del trattato da parte della Germania e dell'Austria.

Ma se l'on. Salandra — conoscendola — ha onestamente ritenuto che, a spiegare le ragioni della nostra neutralità, fosse sufficente la sua affermazione che l'Italia, così agendo aveva usato del suo «diritto», («dovere)», io non esito a qualificare la cosidetta «rivelazione diplomatica» fatta dall'on. Giolitti, quale un atto «sconcio» di imperio preteso non tanto sulla Camera quanto sullo stesso Ministero.

E se, per conseguenza di sottrazione di documenti, l'on. Presidente del Consiglio non fosse stato a conoscenzz del precedente storico», maggiore risulta il merito dell'attuale Gabinetto, come maggiore riesce la «suprema sconvenienza» compiuta dall'onorevole Giolitti che, almeno nelle apparenze, non figura il direttore del Ministero Salandra.

L'on. Giolitti ha voluto portare a conoscenza pubblica dei documenti che costituiscono segreto di Stato, ma al solo, miserrimono scopo, di avocare a sè i meriti degli altri e tener aperta la via del ritorno.

Fu applaudito l'on Giolitti, ed il suo gesto trovò il consenso immediato della Camera la quale vibrante delle aspirazioni del paese, non ravvisò al momento, nelle sue rivelazioni, se non la «duplice» ragione della nostra neutralità; ma è ben doloroso il constatare che un deputato abbia voluto sovrapporsi al Governo, all'unico scopo di tentare di distruggere la verità amara delle nostre condizioni di preparazione che, io posso provarlo, il Capo di Stato Maggiore affermò ancora nel settembre come «disastrose».

Ed è proprio il Giolitti, egli che rinnovò anticipatamente il trattato, è proprio lui che offre la prova della premeditata aggressione austriaca!!...

L'on. Gasparotto.

Giudico, più che opportuno, doveroso il gesto dell'on. Giolitti. Sull'Italia tutta, anche su questa parte che fu sempre ostinatamente ostile alla triplice alleanza, pesava il dubbio che essa avesse potuto riacquistare la propria libertà d'azione a spese della sua lealtà contrattuale. Un'alta autorità dell'esercito, il cui nome ricorse frequentemente in questi ultimi, parlando con me nel decorso mese di agosto, si mostrava sinceramente e profondamente turbata da questo dubbio. Nell'ambiente in cui io vivo, a Milano, si è interrogato un vecchio diplomatico, il senatore Greppi, nonagenario, per chiedere alla sua memoria un ricordo interpretativo, circa la clausola fondamentale del trattato, che desse ragione di conforto a coloro che non sapevano liberarsi da questo dubbio. Si parlava persino di un fantastico scambio di telegrammi tra Capi di Stato, dal quali la lealtà italiana sarebbe uscita ferita; si è esaltato il consiglio sapiente dato dall'on. Visconti Venosta, e finalmente si era creata attorno al marchese Di San Giuliano una leggenda di austrofilia che lo ha accompagnato fino alla tomba.

Ora, quella dell'on. Giolitti fu una parola veramente liberatrice. Per l'Italia essa ha un alto valore morale; per l'estero, ha un notevole valore storico. Le polemiche ardenti che da qualche tempo travagliano le Cancellerie inglese e tedesca possono, almeno pel momento, tacere. L'Austria aveva premeditato il colpo di audacia e di violenza sulla Serbia fin da un anno prima. L'incidente sollevato dall'onor. Giolitti sul finire di una seduta che sarà veramente storica, ferisce al cuore la diplomazia austriaca e getta un improvviso lampo di luce sulla storia di questa guerra sciagurata. Poichè ne ha guadagnato la causa della verità, io me ne dichiaro lietissimo.

Per i ponti di Prata e Pasiano

ESPIGI ci invia da Roma in data 6:

Mentre i provvedimenti per il ponte sul Meduna in Comune di Prata hanno ormai superato le difficoltà burocratiche, è già bene avviata anche la pratica relativa ai ponti di Tremeacque.

Ieri gli on.li Rota e Chiaradia hanno trattato a lungo l'argomento al ministero dei lavori Pubblici ed hanno potuto constatare che mercè la buona volontà delle autorità comunali e provinciali e del prefetto di Udine gran parte del cammino è già fatto. E appoggiati dall'autorevole intervento di S. E Luzzatti, essi hanno fatto nuovamente presente al ministro dei lavori pubblici l'assoluta urgente necessità che il grave problema della viabilità in quella plaga della vostra Provincia sia risolto.

Sono in grado di riferirvi che gli onorevoli hanno ottenuto dal Ministro dei Lavori Pubblici la promessa che prenderà alla cosa il maggiore interessamento e che il governo accorderà il concorso domandato.

La Precenicco-Codroipo-Gemona

Espigi ci invia da Roma in data di domenica 6:

Oggi gli on. Ancona e di Caporiacco si recareno alla Direzione generale delle ferrovie per presentare le varianti al progetto per la ferrovia Precenicco - Codroipo - Gemona e precisamente agli innesti nelle stazioni di Codroipo e Gemona.

Le varianti sono quelle stabilite dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

In tal modo il progetto ha ripresa la sua via a traverso gli uffici che devono portarlo in porto, ed è sperabile che l'assiduo interessamento dei due onorevoli valga ad una sollecita concessione di sussidio ed all'inizio dei lavori.

L'interessamento dell'on. Ciriani per il suo Collegio

Espigi ci invia da Roma, in data 6:

Ho saputo che l'on. Ciriani ottenne varie importanti agevolazioni che interessano il suo Collegio. Così egli ha potuto ottenere dal ministro della guerra, generale Zuppelli, che fossero distribuiti gratuitamente, ai Comuni di *Clauzetto* e *Tramonti di Sotto* gli esplosivi per il proseguimento dei lavori per la costruzione di alcuni tronchi stradali fra Clauzetto e il ponte sul Chiarsò. Il ministro ha date già le relative disposizioni telegrafiche.

Ha ottenuto la promessa che entro l'anno od ai primi di gennaio sarà emanato il decreto di sussidio ai concessionari fratelli Puppin di Pordenone per la linea automobilistica Maniago Spilimbergo.

— E riguardo alla Pedemontana, c'è nulla di nuovo? — domandai.

— C'è questo: che i lavori sul tratto Sacile-Aviano comincieranno ancora in gennaio; e che in questi giorni lo stesso ing. Grigolatti di Verona presenterà la domanda di concessione anche per il tratto Aviano-Pinzano. Io e l'on. Chiaradia non ci stanchiamo dal perorare per questa, che sarà una ferrovia veramente redentrice di una — fra le più belle e meritevoli plaghe del Friuli. E può dare anche un'altra notizia che interessa una parte del Friuli: e cioè che sta per essere preso, dal Consiglio dei ministri, un provvedimento col quale la lunghezza della lama dei coltelli ni permessi sarà portata, da 4, al limite di 6 centimetri.

400 lire all'Ufficio del Lavoro

Espigi ci invia da Roma in data 6:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio in seguito alle premure dell'on. Ciriani, ha accordato all'Ufficio provinciale del lavoro della vostra città un sussidio straordinario di lire 400.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

MANDAMENTO DI MANIAGO

Egregio sig. Direttore,

L'articolo riguardante le elezioni provinciali nel Mandamento di Maniago comparso alcuni giorni or sono nel suo pregiato giornale non merita da parte mia l'onore di una risposta: le maligne e velenose insinuazioni contenute in quella chiacchierata disonorano chi le aveva concepite e stillate, e non potevano menomamente intaccare la persona o le persone a cui erano dirette. Ma poichè l'articolista ha creduto, con le stesse argomentazioni, con il medesimo linguaggio prendermi un'altra volta di mira, rivolgendomi alcune stolide accuse, con la evidente intenzione di ingannare l'opinione pubblica o meglio l'opinione di coloro che non mi conoscono, mi credo costretto a dichiarare formalmente:

1. che nessunissima ingerenza io ebbi nella compilazione e diffusione della cosidetta scheda-trappola *comparsa nel dì delle elezioni in Maniago e qualche altro comune del Mandamento.*

2.o che nessuna responsabilità può essere a me attribuita, se alcuni elettori indipendenti, affatto estranei al comitato, hanno creduto scegliere, distribuire e notare una scheda che era compilata dalla loro libera volontà.

Con la certezza che Ella, con l'usata cortesia, vorrà ospitare queste mie dichiarazioni nel suo pregiato Giornale, le antecipo i più vivi ringraziamenti.

dev.mo
D. Carlo Mazzoli Iaic

Maniago 8 dicembre 1914.

Viaggiatori in pericolo causa la trascuranza dei Comuni

7. Oggi, l'automobile che fa il servizio pubblico sulla linea Palmanova-Trivignano - Pavia - Udine, partito da qui alle 4.25, ha corso un serio pericolo assieme ai sette otto viaggiatori che vi erano sopra: due suore, un tenente, un viaggiatore di commercio, una signora in prima classe, il signor Marchetti negoziante in maniffatture. Prima di arrivare a Sottoselva, l'automobile andò a finire in un fossato laterale; e si deve all'abilità del conduttore sig. Lizieri se potè fermarsi a mezzo del ciglione, senza rovesciare al fondo e quindi senza veruna conseguenza nè per i viaggiatori nè per l'automobile stessa che, dopo un po' di tempo, ha proseguito la sua corsa.

La causa di questo pericoloso slittamento è tutta dei comuni, i quali lasciano le strade in uno stato deplorevolissimo. Anzichè stendere la ghiaia la lasciano accumulata per modo da ostruire il passaggio, e nella parte libera, il fango è alto e i solchi profondi. Fu appunto per evitare un mucchio di ghiaia che l'automobile dovè varcare il ciglio del fossato; e, ripeto, se non ci fosse stata l'abilità del guidatore che seppe rallentare e frenare a tempo la vettura, arrestandola, ci sarebbe oggi da deplorare qualche seria disgrazia.

A proposito della trascuranza dei Comuni, va rilevato che ancora non fu decisa la questione del servizio postale regolare a mezzo dell'automobile! Che cosa aspetta il Governo? Mentre i Comuni attendono le sue decisioni per pagare i sussidi che dovrebbbero contribuire alla Società, la quale adempie regolarmente ai propri obblighi. Pur troppo, si avvera sempre, in questa nostra Italia, che le pratiche burocratiche tendono a trascinarsi in lungo! Sarebbe ora che si venisse a una decisione!

Per i nostri piccini. — 7. Anche quest'anno avrà luogo la festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini bisognosi dell'Asilo Infantile Regina Margherita.

L'albero si ergerà nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, il 20 corr.

La banda cittadina si presterà come il solito gratuitamente.

REMANZACCO

Ieri abbiamo avuto il piacere di avere tra noi l'egregio dott. Feletig della Cattedra di Cividale, che ai numerosi agricoltori intervenuti nella sala Comunale, sotto il modesto titolo di «argomenti vari di stagione», svolse in forma piana, l'argomento dell'attuale momento di crisi economica e il dovere degli agricoltori di fronte a queste condizioni.

Perfetto conoscitore delle cose e dei bisogni del nostro capoluogo e frazioni volle presentare un programma di lavori e di acquisti da farsi in Comune pel progresso agrario della zona. Alle istituzioni cooperative nostre e ai nostri agricoltori, l'attuazione.

PALMANOVA

Spettacoli al Sociale. — Sabato e ieri rispettivamente al nostro sociale ed al politeama venne rappresentata la bellissima Film «Marcantonio e Cleopatra» degna veramente da paragonarsi col «Quo vadis» Peccato che il concorso del nostro pubblico abbia mancato, specialmente la prima sera, privandosi di uno spettacolo che non fu secondo a quello delle grandi città. venerdì, sabato e domenica della corrente settimana potremo finalmente ammirare al nostro sociale la «Cabyria» la bellissima evocazione storica del nostro maggiore poeta G. D'Annunzio.

VARMO

Morte improvvisa. — L'altra sera certa Anna Ortali d'anni 58 della fraz. di Roveredo dopo d'aver trascorsa la serata in una stalla vicina, rincasò e prima di coricarsi si ritirò nella latrina per soddisfare ad un suo bisogno; Quivi fu colpita, da un assalto di paralisi cardiaca che la rese cadavere.

La fredda salma fu trovata nella mattinata seguente dal marito angosciato.

TRICESIMO

Come stanno veramente le cose nel nostro consiglio comunale La voce dell'«Opposizione»

6. La corrispondenza inserita nella *Patria* di sabato col titolo «*Nomina del Sindaco e della Giunta*» ci costringe a intervenire, per evitare sfavorevoli commenti a carico dei consiglieri dell'«Opposizione.»

Non che gli elogi (per non dire l'apologia) all'indirizzo del cavalier Sbuelz rechino a noi dispiacere, essendo tutti o quasi tutti a Tricesimo in ottimi rapporti personali col cav. Sbuelz; ma non è lecito far ritenere che i consiglieri dell'«Opposizione» fossero pentiti della condotta, da essi tenuta in Consiglio comunale in occasione della nomina del sindaco,

Le schede bianche trovate nell'urna in numero di otto (contro i nove voti dati al cav. Sbuelz, quale sindaco del Comune), se non hanno affatto carattere di ostilità personale, dimostrano dissenso in materia di amministrazione. Ora il dissenso non cessa in seguito alla seduta di venerdì scorso, per quanto tutti sieno pronti ad approvare iniziative utili e misurate che venissero proposte dal cav. Sbuelz per il bene del Comune.

Nella seduta di giovedì intercorse un accordo: da ciò, il voto nostro per il ritiro della rinuncia del cav. Sbuelz; determinato anche dal desiderio di evitare contrasti in paese, i quali non giovano mai.

Devesi però notare che, nella nomina della Giunta Municipale, è riuscito *in grande maggioranza* il partito che (nel campo delle idee, come si disse più sopra) è contrario al cav. Sbuelz, per cui nulla potrà essere fatto in Comune senza il consenso e l'approvazione dei Consiglieri dell'«Opposizione».

A queste condizioni, il persistere nella lotta, l'accettare la rinuncia, questo si poteva sembrare ostilità personale, mentre noi ne rifuggiamo. Ecco quindi chiarita la nostra condotta.

A meglio dimostrare come dal dissenso amministrativo esulasse qualunque ragione personale, molti consiglieri, tra cui i nuovi assessori, si recarono in casa del cav. Sbuelz. A Tricesimo, le cose si fanno in famiglia, nè ci sono divisioni e contrasti di partito che impediscano il buon accordo tra le persone.

Mai però passò per la mente dei consiglieri della «Opposizione» che l'andare dal cav. Sbuelz potesse essere interpretato, quale una sconfessione della loro condotta, quali un atto di pentimento. Se avessimo preveduto l'interpretazione che un corrispondente di giornali avrebbe dato al nostro atto di cortesia, molti si sarebbero contenuti diversamente per un riguardo al pubblico fuori di Tricesimo, chè a Tricesimo tutti sanno come sono andate le cose.

Ed ora bando alle polemiche ed occupiamoci per il bene del nostro comune.

Un consigliere dell'Opposizione.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una cooperativa di lavoro. — Circa 300 operai riunitisi ieri in Municipio, con atto del notaio dott. Asquini, si costituirono in cooperativa di lavoro.

Il nuovo nominato ieri del Consiglio Comunale, Sindaco signor Luigi Canciani ha mandato un telegramma all'on. di Caporiacco, informandolo della costituzione della cooperativa e pregandolo di volersi interessare per il costruendo tronco ferroviario nel comune di Colloredo.

CIVIDALE

La grande serata musicale. — Per lunedì 14 corr. è preannunciata una grande serata musicale pro disoccupati che avrà luogo nel teatro Sociale.

Oltre a questa un terzo spettacolo verrà dato per lo stesso scopo, in un giorno non ancora precisato. Alla serata musicale gentili persone prenderanno parte e fra queste l'eletto pianista prof. Alice Strazzolini, la signora Gemma Finzi Venturini che canterà tre romanze composte del dott. Enrico Morpurgo, e il valentissimo violinista dott. Castellani di Udine. Siederà pure al piano il tenente di artiglieria sig. Binna, e sotto la direzione del maestro Bertossi verrà svolto un interessante programma il quale prenderanno parte oltre i componenti l'orchestra, altri elementi forestieri.

Dato lo scopo di questa serata e dell'elemento artistico che si prende parte e facile prevedere per la sera del 14 un teatrone.

Sul palcoscenico. — Un pubblico colto e numeroso accorse ieri sera al Sociale ad assistere alla prima rappresentazione della veneta compagnia del comm. Emilio Zago che diede «La sposa segreta».

All'apparire sulla scena del comm. Zago il pubblico unanime gli fece un'ovazione che si ripetè ad ogni fine d'atto.

Si chiuse lo spettacolo con la sempre bella commedia «In Pretura» interpretata dal comm. Zago nella parte di Bepi Canal riscuotendo unanimi applausi.

Questa sera «Per la regola!» e la farsa in un atto «La Tombola».

GEMONA

Teatralia. — Piena straordinaria, al Sociale, iersera, per assistere allo spettacolo dato dalla compagnia del cav. Dante Capelli col dramma *Pietra fra Pietre*. Il dramma fu eseguito a perfezione e il pubblico compensò i bravi artisti con incessanti applausi.

La Compagnia Capelli dà veramente spettacoli tali che a Gemona da molto tempo non ne vedevamo di eguali, sia per le belle produzioni che per la fama degli artisti; degni questi di calcare ben maggiori scene.

Domani avremo *La fiaccola sotto il maggio*, del D'Annunzio e mercoledì *gli avariati*.

Vi è grande aspettativa per udire i due capolavori ed avremo, senza dubbio, altre due pienone.

S. DANIELE

Commissario Prefettizio. — 7. Oggi, alle ore 13, è arrivato il dott. Ferdinando Alberti, consigliere della vostra Prefettura per insediarsi quale commissario prefettizio. Le elezioni si faranno il 27 corrente. La nomina del dott. Alberti viene accolta favorevolmente dalla cittadinanza, che ha avuto altra volta campo di bene apprezzare la sua opera.

Tiro a Segno. — Alle gare ieri indette presero parte molti tiratori, e furono eseguite bellissime serie. Oggi ancora continuano i tiri, con buon concorso.

Incetta di uova. — Sembra che questo prezioso regalo gallinaceo non possa raggiungere la piazza, perchè sulle vie c'è chi ne acquista all'ingrosso. Molti si lagnano, non tanto per il prezzo che il prezioso alimento ha raggiunto quanto per non poterne trovare.

CHIUSAFORTE

L'assemblea dell'operaia

— 7. — Ieri, all'adunanza indetta dal presidente sig. Pietro Pesamosca, intervennero una quarantina di soci.

Il presidente, constatato il numero legale, dà lettura del seguente Bilancio Preventivo per l'anno 1915, proposto dal Consiglio d'amministrazione:

Entrata	
Tasse annuali dei soci	L. 700.—
Interesse del capitale	» 800.—
	L. 1500.—
Uscita	
Sussidi ai soci ammalati in ragione di L. 1,30 al giorno	L. 600
» straordinari	» 200
» alla Scuola d'Arte	» 450
al medico	» 40
al Bidello	» 20
Stampati	» 20
Impreviste	» 170
	L. 1500

Il bilancio fu approvato all'unanimità. L'ordine del giorno sarebbe stato con ciò esaurito; però il presidente, prima di sciogliere l'adunanza, sente il dovere di esprimere pubblicamente il suo rammarico perchè i genitori trascurano l'iscrizione dei loro figlioli alla Scuola d'Arte, iscrizioni che è gratuita per tutti i figli dei soci dell'Operaia e che costa solo L. 5 all'anno per gli altri. Colle cifre alla mano dimostra lo sviluppo sempre crescente che nei Comuni limitrofi va assumendo simile istituzione e fa voti che anche questo paese comprenda i benefici ch'essa arreca.

E le lagnanze dell'egregio sig. presidente sono giustissime, dato il numero esiguo degli iscritti alla Scuola d'Arte, mentre tanti giovani oziosi trovano una colpevole acquiescenza alla loro apatia, nel disinteressamento completo da parte dei genitori alla loro educazione ed istruzione.

TOLMEZZO

Le cause dell'arresto del soldato.

Eccovi qualche particolare sull'arresto del caporale maggiore del 2.o alpini Opezio Paolo d'anni 27 nativo di S. Stefano Belbo in circondario di Acqui, arrestato ieri a Paularo e tradotto a queste carceri. La notte del 6 al 7 novembre veniva ucciso a Colosso in circondario di Acqui dove risiede l'Opezio, certo Tepino Tomaso.

Le indagini dell'autorità giudiziaria pare abbiano assodato che l'uccisione del Tepino sia avvenuta col concorso di due persone una delle quali rimasta ignota, l'altra invece, secondo l'atto d'accusa, identificata nell'Opezio, contro il quale gravano sufficienti nell'Opezio, contro il quale gravano sufficienti indizi di reità, si da indurre il P. M. di Acqui, a spiccare contro di lui mandato di cattura.

L'Opezio che fa parte della classe 1877 l'ultima chiamato alle armi, avrebbe commesso il delitto pochi giorni prima di presentarsi per il servizio al proprio distretto.

LATISANA

Dopo il viaggio di nozze. — Goduta la luna di miele con una lunga *tournee* sul litorale di S. Remo e sulla costa azzurra di Napoli e Posillipo, ritornava ieri sera la coppia novella Picotti Domenico e Giuseppina Trevisan, ed a festeggiare il loro ritorno, in casa dello sposo venne offerto un sontuoso banchetto, al quale vi parteciparono le personalità più cospicue del paese, i parenti e gli intimi di casa.

A una sessantina ammontarono i coperti. Non vi descrivo la cordialità allegra che regnò durante tutto il banchetto spesso fiorito di brindisi.

Tolte le mense s'ebbe un piccolo trattenimento con un saggio di *furlana*.

La madre di Trento.

(Sul metro, Fratelli d'Italia)

Sul vedovo talamo
Di Trento la madre
Si leva su i gomiti;
E, l'occhio vagante
In mezzo a le tenebre,
Ascolta tremante
L'hurràh del Danubio,
L'orribile hurràh!..
«Hurràh!..»

Lo sposo le uccisero!..
Il figlio, su l'Alpe,
Attento sorveglia
I noti sentieri.
Ha solidi i muscoli;
Ha baldi i pensieri.
L'amor de la Patria
Nel petto gli sta!..
«Hurràh!..»

«Gran Dio degli eserciti,
«Te invoca il tiranno;
«Te invocano gli umili
«Soggetti al destino;
«Te cinge l'aureola
«De l'astro divino,
«Gran Dio degli eserciti,
«Il dritto dov'è?..»
«Hurràh!..»

«Dov'è la giustizia,
«Che il mondo governa?
«Dov'è l'infallibile
«Tua legge, o Signore?
«Se tutto precipita,
«Se il popolo muore,
«Se solo trionfa
«L'arbitrio d'un re?..»
«Hurràh!..

«È sempre, de i secoli
«Per l'erta affannosa,
«Son fiumi di lagrime,
«Di lagrime ardenti!
«E' sangue di popolo
«Che scorre a torrenti!
«E' face di barbaro
«Che illumina il Ciel?..
«Hurràh!..»

Così quella misera,
Strappandosi il crine,
Versando da l'anima
L'acerbo suo duolo
Ripensa l'immagine
Del caro figliuolo;
E i santi misteri
Del gelido avel!..
«Hurràh!..»

Incalzano, incalzano
Del mondo gli eventi!..
Di Calvi la vigile
Grand'ombra sdegnosa
Sta ferma sul culmine
De l'Ape nevosa!..
Già l'orde s'avanzano
Del barbaro re!..
«Hurràh»

Che importa? — Se l'ussaro
Dà fiato a la tromba,
Se il giovane milite
Su i monti di Trento,
Fra fiumi di sangue,
De l'aspro cimento
Disfida i pericoli,
O madre, per te;
«Hurràh!»

Se, bufali in caccia,
I Cimbri feroci
Lo sposo t'uccisero,
La Patria non muore!..
O madre, dimentica
Lo strazio del core,
L'urràh dei Danubio,
L'orribile hurràh!..
«Hurràh!..»

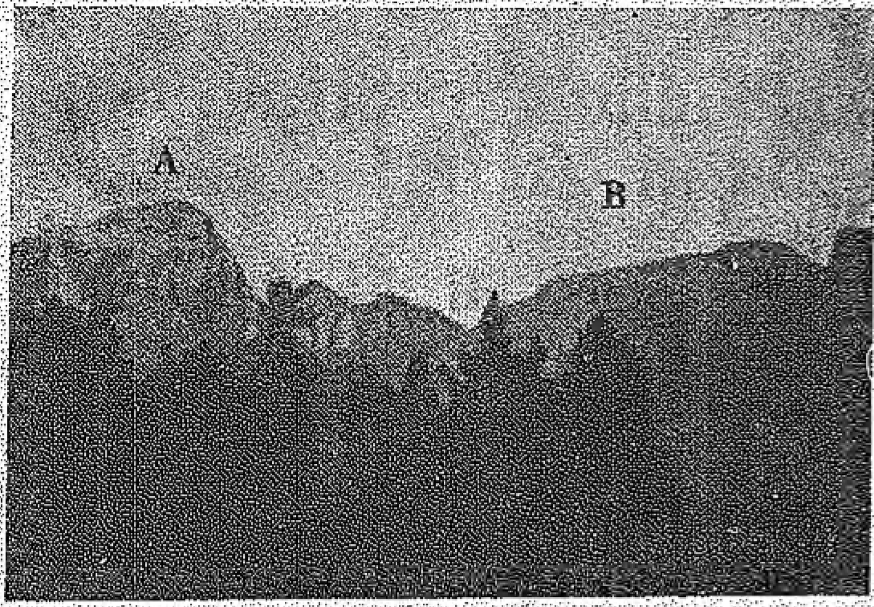
Solleva lo spirito,
La mente rischiara!..
E' Roma, la memore,
E' Roma, la bella,
E' Roma la libera
Invitta sorella,
Che t'apre le braccia,
E il bacio ti dà!..
«Hurràh!..»

Italo Ferrari

Il monte Zabus non restituisce la sua vittima.

Particolari intorno alla sciagura alpina.

(Dal nostro inviato speciale).



A. — MONTE IOV DEL MONTASIO
B. — MONTE ZABUS
La ⊠ indica il punto dove è precipitato il sottotenente Tessitori.

Chiusaforte, 7 sera

— Nulla... ancora nulla!... — e l'ufficiale entra nella piccola stanza d'albergo che l'annerita stufa riscalda debolmente.

— Nulla... ancora nulla...

Le parole sconsolate vengono ripetute dagli altri ufficiali che si sono ivi raccolti nell'attesa angosciosa.

Il silenzio, penoso silenzio, succede alla notizia temuta che l'infaticabile esploratore recò.

La nebbia è calata sino in basso; le cime che il sole poco dianzi indorava, sono ora scomparse nel velame fosco; e un vento frigido scende dall'alto e fa rabbrividire.

Il paese già conosce la inutilità dei generosi sforzi compiuti. Le guide che hanno frugato per ogni dove, sfidando la tormenta e il freddo intenso, hanno già propalato la triste nuova tra la popolazione che piange la sciagura come sua propria.

Non uno fiata, degli ufficiali e dei borghesi, raccolti intorno al fuoco; il pensiero corre ad un cadavere irrigidito nel biancore della neve, al cospetto dei crepacci orridi; il pensiero corre ai genitori, nei quali la speranza non è ancora spenta...

Era un buon figliuolo

Pensieri e ricordi si affollano nel cervello percosso dall'emozione; ma nessuno rompe il silenzio.

La monotonia del distaccamento, è stata bruscamente rotta; la famiglia simpatica degli ufficiali dell'ottavo e del primo alpini, è stata duramente provata.

— Povero figliuolo... Aveva appena vent'anni!...

Son queste le prime e uniche parole che odo mormorare...

Non c'è più speranza

Le squadre di soccorso sono rientrate a Chiusaforte verso le 19.

— Nulla... ancora nulla!... Il cadavere non era stato ritrovato... La neve forse l'aveva ricoperto, ed ora gelosamente lo nascondeva.

Tutte le più abili guide, tutti i più esperti montanari si erano dedicati alla ricerca, amorosamente, zelantemente, non un recesso, non un crepaccio era rimasto inesplorato... Ma invano...

Povero Tessitori!...

Lì, accanto al fuoco, i ricordi s'affollano e le parole commosse, rievocano la balda figura del giovane...

— Non aveva vizii, non aveva macchie — mormorava un ufficiale... — Venne fra noi giovane inesperto, e tutto il suo ardore, tutta la giovanile sua baldanza egli diede alla montagna...

Nessuno quanto lui amò le ardue imprese, nessuno quanto lui amò il pericolo...

Sembrava che questo egli volesse debellare, quando sorridendo si arrischiava nelle più difficili imprese...

— «Voglio fare il Canin e il Montasio»... Ecco il suo desiderio, il sogno che doveva costargli la vita. E questo suo desiderio egli manifestò quindici giorni addietro al capitano De Negri, che come padre affettuoso comanda il bel Battaglione alpini Gemona.

— Ma lei scherza — gli aveva risposto il capitano. — Adesso, con quella neve, è un'impresa da pazzi!

Ma Vittorio Tessitori non scherzava. Egli amava la montagna, egli amava i pericoli ch'essa presenta, e pensava una escursione difficile gli procurasse tutte le emozioni desiderate.

— Guardi tenente, sia cauto — lo ammonì il capitano De Negri — Lei è giovane, è bambino, non conosce, nè può conoscere le insidie... Dia retta a me... La montagna è come un leone... Quando meno lo si aspetta, schiaccia con le zanne, l'imprudente! che la sfida...

Ammonimenti inascoltati. Sabato sera, eran le 16 e piovigginava, il povero Tessitori lasciò Chiusaforte.

— Vado a trovare i miei — disse al capitano Celona giustificando l'assenza:

Partì, col ferrarolo, e col sacco contenente due scattole di sardine. Lo videro passare da Raccolana, allegro e contento. Ai Piani, bussò ad una porta rustica, ed entrò in una bassa cucina.

Fuori nevicava, ed il vento, squassava urlando gli alti abeti dei boschi vicini. Accanto al fuoco, sedeva la esperta guida Osvaldo Pesamosca.

— Caro Sualdin, preparati che partimo... — gridò allegramente il giovane...

Il vecchio montanaro guardò fuori il nevischio che turbinava incessante; e chiese stupito.

— Per dove?......

— Andiamo al Canin!....

— Ma scusi: lei è pazzo, signor tenente.....

— Andremo al Jof.... Deve essere meravigliosa una gita lassù...

— Ma signor tenente, lei scherza...

— Ben.... andiamo..... qualche cosa faremo. ... Io ti aspetto a Nevea per domani mattina all'alba.

La guida finì con l'acconsentire: nel domani, si sarebbe poi regolato secondo il tempo.

Il tenente riprese la via.

Tutto va bene

La guida Pesamosca — così mi disse un ufficiale — arrivò verso le 5 della mattina al ricovero Nevea ove il Tessitori aveva pernottato. Nevicava ancora quando i due audaci, sfidando la tormenta, ed il freddo uscirono dal ricovero e presero il sentiero che conduce al monte Zabus. La guida aveva rifiutato di salire il Canin od il Iov, e aveva solo accettato di tentare la cima del Zabus. Erano le 11, allorchè dopo un faticoso cammino riuscirono a toccare la cresta, dopo aver percorso le noiose e difficili cengie, che si staccano dai lastroni di granito ora coperti di ghiaccio. Il nevischio era cessato; ma il vento perdurava impetuoso, spingendo e turbinando le nubi bassissime.

— Pesamosca — gridò ad un tratto il tenente che aveva percorso il non facile cammino da alpinista provato — scendiamo per Dogna?...

— Ma, signor tenente.... cosa si pensa?... — avrebbe risposto la guida che ben sapeva le difficoltà di quella discesa, fatte dalla stagione insuperabili.

Scena orribile

Il cielo si era rasserenato; le nebbie vagavano sotto di loro. Le cime del Iov e del Canin, spiccavano maestose imponenti, e al dissopra del bigio uniforme.

Il tenente sembrava fuori di se per la gioia...

— Si guardi, signor tenente — gli gridò il Pesamosca.

Si trovavano sulla piattaforma della cima, ma soffiava un vento così impetuoso e così violento che minacciava di rovesciarli nei burroni che si aprivano a pochi passi.

Il Tessitori, ad evitare che il ferraiolo gli fosse strappato dalle raffiche violenti, pregò la guida di porgli sopra il sacco e di condurlo in qualche recesso al riparo.

Discesero verso il versante di Dogna, per qualche centinaio di metri, finchè raggiunsero un breve pianoro, coperto di neve indurita e di nevischio. Il Tessitori si assise sopra uno strato di ghiaccio puntando le scarpe ferrate contro la neve. La guida più esperta della montagna, discese verso due massi enormi per vedere se al riparo di questi fossero meno molestati.

— Stia fermo lì, signor tenente... Non si muova per l'amor di Dio... — gli gridò il Pesamosca.

A pochi metri ove il tenente s'era seduto, s'apriva un canalone brevissimo che terminava in un salto di quasi cinquecento metri. Il Tessitori non rispose alla raccomandazione. La guida discese di qualche passo... Ad un tratto quando stava per giungere ai due macigni, udì un grido acutissimo. Si voltò e vide il tenente scivolare giù nella neve.

— Pianti la picozza!... pianti la picozza!... gridò, precipitandosi verso di lui con la speranza di giungere a tempo

Il tenente cominciava a rotolare verso la voragine, con una velocità ognora crescente... Chi lo avrebbe potuto fermare?....

Il Tessitori ebbe la presenza di spirito di piantare la picozza sul ghiaccio...

La picozza vi rimase infissa; ma il misero giovane continuò a precipitare, rotolando sulla neve.

La guida terrorizzata, lo vide internarsi nel canalone ed di lì a poco balzare a capofitto nel vuoto, in una voragine spaventosa. Il Pesamosca lo seguì con l'occhio smarrito per quasi 50 metri... sinchè il corpo roteante disparve.

Il racconto della guida.

— Precipitaao col capo in giù — raccontò la guida — la mantellina, gli aveva ricoperto il volto... Quando rinvenni dallo intontimento in che la improvvisa sciagura mi aveva piombato, mi sporsi verso l'abisso, ma nulla scorsi... Chiamai, disperatamente chiamai; nessuno rispose... Quante ore perdetti nelle ricerche... Non lo sò. Tentai ogni modo, arrischiai tutto per discendere nel burrone; ma non mi fu possibile... Verso le tre, sconfortato mezzo morto, me ne ritornai a Nevea, dopo aver levato la picozza dell'infelice tenente che era ancora infissa nel ghiaccio.

Le squadre di soccorso.

La triste notizia fu nota a Chiusaforte verso le 16.

La stessa guida Pesamosca ne la telefonò da Neves, destando non pure tra gli ufficiali, ma tra la popolazione tutta un senso di doloroso stupore.

Il comando del distaccamento ottavo alpini affidato all'egregio capitano De Negri, e quello del primo, comandato dal valoroso colonnello Caviglia, presero subito le disposizioni del caso. Il tenente Buglione partì immediatamente in motocicletta per Dogna ove vennero organizzate due squadre di soccorso, composte di guide borghesi e di alpini. Lo comandavano il cap. Celario, il cap. Piazza, il tenente Bianchi, il tenente Turco, i sottotenenti Battighelli, Cuflis, Rizzi; nonchè un tenente medico con infermieri e barelle.

Contemporaneamente partivano da Chiusaforte altre squadre di soccorso, comandate dai capitani De Negri e Piazza.

A tutta notte lasciarono l'abitato internandosi su su per l'aspra montagna, con fiaccole e torcie a vento.

Un soldato mezzo gelato

La squadra partita da Dogna arrivò sotto il monte Zabus alla una di stamane. Il freddo era intensissimo, tanto che un soldato, ad un certo punto, non potè proseguire. La piccola colonia si fermò su un pianoro a quasi 2000 metri, ed accese il fuoco, e quivi bivaccò per più di un'ora. Il soldato che era incapace di proseguire fu ricoverato accanto la fiamma. Aveva un piede congelato e si dovettero praticargli lunghe frizioni per richiamare il sangue alla circolazione.

Verso le quattro, la squadra proseguì arrivando con la tormenta, alle 11, sotto il crepaccio, ove presumibilmente doveva trovarsi la vittima.

Le ricerche, nonostante la neve che superava il metro, furono compiute attivissime, ma non dettero alcun risultato.

Due guide borghesi e un soldato — l'alpino zappatore Candelli, meraviglioso per arditezza tentarono di salire un ripiano roccioso sopra il quale si presumeva di scoprire la vittima; ma dovettero rinunciare alla temeraria impresa, perchè la roccia era rivestita da uno spesso strato di ghiaccio.

La guida si cala con le corde

Intanto, le squadre partite da Chiusaforte erano giunte anch'esse in cima al Zabus, ed avevano preso contatto allo visuale con quella partita da Dogna.

La guida Pesamosca fu legata ad una robusta corda, e si lasciò calare nel vuoto... Arrivata a 125 metri in basso, dovette risalire; per i pericoli che andavano sempre più aumentando. Per quanto egli guardasse giù nel baratro, non vide che il gelido biancor della neve.

Le squadre di soccorso, poterono stabilire, che l'infelice Tessitori era precipitato dalla forcella occidentale del Zabus, in un burrone profondo 500 metri. Forse, si era fermato in qualche zona a metà dell'impraticabile precipizio. Il medico dichiarò che molto probabilmente la morte era avvenuta per asfissia.

Ormai, speranze di trovare in vita il pericolato, non ce ne sono; difficilmente, finchè dura l'inverno, se ne potrà scoprire e ricuperare il cadavere.

— Domani — mi informò un tenente — abbiamo invitato tutte le guide a consiglio... Udremo se sarà possibile strappar ai ghiacci ed alle nevi almeno la salma del nostro caro compagno.

L'inventario.

A sera fu fatto l'inventario delle cose che il povero Tessitori possedeva. Presenziavano i rappresentanti del reggimento, ed uno della desolata famiglia.

Sembra che l'infelice avesse con sè nel portafoglio quasi 2000 lire, che avrebbe dovuto depositare alla cassa di risparmio tra pochi giorni. Erano tutti i suoi risparmi.

La fiamma manda scintille, e scoppietta nell'annerrita stufa che riscalda la fumosa stanzetta... Intorno al fuoco i ricordi balzano vivi e palpitanti. Povero Tessitori!...

Anima forte, anima franca, chi non ti ricorda con vivo affetto, con acutissimo rimpianto?... quale dei tuoi superiori e dei tuoi camerata non ammirò il tuo entusiasmo per la vita militare?... E chi non sente umido il ciglio di lagrime pensando ai tuoi genitori angosciati, alle tue sorelle con essi piangenti?...

MEDUNO

Gli elettori di Toppo protestano.

7. — Ricordano i lettori le proteste degli elettori di Toppo per il trasporto avvenuto in quest'anno del seggio elettorale da quella frazione al capoluogo; proteste che nel dì dell'elezione ebbero il loro epilogo con l'astensione dalle urne, di ben 325 elettori di Toppo.

Cosicchè i rappresentanti di quella frazione s'ebbero una votazione irrisoria in considerazione della quale rassegnarono al sindaco le loro dimissioni; uno eccettuato, però, il quale eletto con voti uno, persiste a rimanere in carica,

Oggi da parte di alcuni elettori venne presentato ricorso al Consiglio, invitandolo a dichiarare nulle e come non avvenute le elezioni.

CODROIPO

Un arresto. — Dai nostri R. R. venne arrestato certo Malisan Antonio di Andrea d'anni 39 di Codroipo reduce dall'estero, il quale doveva scontare 11 mesi di reclusione per truffa, in seguito a condanna del R. Tribunale di Udine.

Un'altro arresto — E' stato pure arrestato certo Grosso Leonardo di Pietro di Zompicchia di anni 30 che deve scontare 5 mesi di reclusione, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Contro l'alcoolismo e contro... l'armonica — Certo Gasparotto Italico di Gio. Batta di Zompicchia venne denunciato all'autorità giudiziaria perchè dopo le ore 22 (e cioè un'ora dopo chiuse le bettole... a proposito!) girava per le vie di Codroipo ubbriaco, e suonando l'armonica.

Un furto — A Gradisca di Sedegliano ignoti, penetrarono in casa di certa Fabris Maria di anni 66 e vi rubarono 120 litri di vino; tre pezze di formaggio pecorino e 25 lire da un cassetto.

Dalle indagini fatte dai Carabinieri, sembra che l'autore sia un vicino di casa della Fabris e che il furto, sia stato commesso in più riprese, entrando per la porta d'ingresso che il ladro apriva facendo leva con un pezzo di legno.

BUIA

Un ferimento. — (Car.) Solo ora veniamo a conoscenza di un fatto di sangue avvenuto presso Artegna tra due di Buia.

Una comitiva di giovinotti di Urbignacco si erano recati ad Artegna per udire un concerto della fanfara degli alpini; al ritorno, certo Gino Fornasiero detto Mele, si portò in una delle ultime case di Artegna a scherzare con una ragazza, la quale reagì rispondendo male al giovinotto. Uno dei compagni del Fornasiero, il giovane Pirro Pauluzzi che conosceva la ragazza, ebbe parole acri verso il Fornasiero. Fra i due vi fu un breve e vivace scambio di invettive, ad un tratto il Fornasiero, colpì con un affilato coltello l'amico Pauluzzi alla scapola sinistra, poi si allontanò. Il ferito che non si era accorto d'aver ricevuto una coltellata, fu riavvertito dai compagni, e al ritorno a Buia, fu curato dal medico dott. Domenico Venchiarutti che gli riscontrò una ferita da punta al torace sinistro sotto la punta della scapola. Non si sa se la ferita sia pericolosa perchè il medico non ha potuto ancora determinare se il coltello sia penetrato nella cavità pleurica.

Il Fornasiero si è dato alla latitanza.

TARCENTO

E' morto l'ufficiale giudiziario. — Il sig. Domenico Fagotto, ottimo ufficiale giudiziario di questa Pretura, è morto ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con molta forza di spirito.

Ai famigliari le nostre condoglianze.

Morte improvvisa. — 7. Maria Treppo, una povera vedova con diversi figliuoli, mentre oggi si disponeva risciacquare sul Torre alcuni capi di biancheria, avvertì un improvviso malore.

Avvertite alcune lavandaie presenti queste accorsero appena in tempo per sostenere l'infelice che esalava l'ultimo respiro.

Pro Filarmonica. — Questa sera martedì ha luogo la serata che la distinta compagnia drammatica diretta dalla Famiglia Gayre da a beneficio della Filarmonica.

Giovedì serata della bravissima signorina Rita Gayre.

SPILIMBERGO

Una testata di cavallo

7. Un grave accidente capitò ieri ad un soldato del 5.o lancieri Novara, di stanza nel nostro paese, certo Liuzzi Antonio. Egli conduceva a mano due cavalli e come al solito tranquillamente entrò nella scuderia per attaccarveli. Fatti però pochi passi un altro cavallo che era attaccato alla mangiatoia, con un violento inaspettato colpo di testa, che lo colpì in pieno, lo fece stramazzare pesantemente al suolo. Trasportato all'ospedale con amorevoli cure, il chirurgo primario dott. Guido Catastini gli riscontrò avallamento nel tavolato osseo del cranio e credette opportuno praticare la trapanazione.

E' l'operazione assai difficile riuscì completamente per la profonda competenza chirurgica del dott. Catastini.

Egli al disotto dell'avallamento riscontrò una raccolta di sangue che comprimeva il cervello avvenuta per una scheggia di osso che vi si era infiltta.

Il soldato, ora, va migliorando.

Una disgrazia fatale.

Un'altra disgrazia con esito più grave è avvenuta oggi a Tauriano. Un giovane, certo Mirolo Francesco di Paolo di anni 23 da Tauriano nello smuovere una grossissima pietra, questa gli cadde pel ventre e sul piede destro.

Trasportato subito nel nostro Ospedale il primario chirurgo dott. Catastini lo curò sollecitamente riscontrandogli frattura complicata all'articolazione del piede destro e commozione grave dell'addome.

Si riservò per la prognosi.

8 (per telefono, ore 8). Stanotte il disgraziato Mirolo è deceduto dopo una atroce agonia.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Funebri Gregoratti. — La salma di Pietro Gregoratti che per oltre quarant'anni fu uno dei più attivi e benemeriti amministratori del comune s'ebbe dalla popolazione tutta solenne tributo di compianto. Ai funerali vi parteciparono anche l'amministrazione Comunale *in corpore* e numerose rappresentanze

Il sig. Aristide Pivottini, prima che la bara fosse calata nella fossa, pronunciò brevi e commosse parole, ricordando i meriti eminenti dell'estinto.

Ai famigliari le nostre condoglianze.

BUDOIA

Nè sindaco nè giunta. — Il nuovo consiglio Comunale nella riunione di ieri non è riuscito a eleggere la nuova amministrazione, giacchè i due candidati a sindaco riportarono un numero pari di voti.

Dato questo esito l'elezione della giunta venne rimandata.

PALMANOVA

Gli incettatori. — Sulla piazza ieri il granone raggiunse la bella cifra di L. 16,75 all'ett. La causa di questa esagerata elevazione di prezzo è dovuta a numerosi incettatori forestieri che comperano il grano in massa, appena giunto sul mercato. Le altre merci rimasero a prezzi stazionari.

SACILE

Stiriana involata. — Ignoti hanno ieri rubata al cocchiere Ciriaco Zanutti una stiriana marron con pelliccia rosso-scura ch'egli aveva momentaneamente deposta sopra un ruotabile.

Per l'espropriazione dei fondi. Il Prefetto della Provincia ha con recente decreto autorizzato il sig. ing. Pallavicini-Ranzini Antonio, capo dell'ufficio costruzioni, ed il personale alle sue dipendenze d'introdursi munito di regolare foglio di riconoscimento, nelle proprietà pubbliche e private dei comuni di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo, Budoia, Aviano per eseguire il tracciato definitivo e la costruzione del tronco ferroviario Sacile-Aviano.

Le relative operazioni d'espropriazione sono già iniziate.

PORDENONE

Il nuovo segretario di Gabinetto. — E' giunto il nuovo segretario di sotto prefettura conte Edoardo Quarelli di Lesegno. A lui il nostro cordiale saluto.

Un'altra assemblea. — Per martedì 15 corrente alle ore 20.30 è indetta una assemblea straordinaria della Società Filarmonica per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Gli eletti nell'ultima seduta non hanno accettato la carica!

PAGNACCO

Consiglio Comunale — Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono dal Consiglio Comunale radunatosi ieri, approvati. In essi, di speciale importanza, il conto della Congregazione di Carità per l'esercizio 1913 e l'approvazione del bilancio del comune per l'esercizio 1915.

Conferenza — Il cav. E. Tosi tenne ieri una conferenza nella latteria locale a un numeroso uditorio al quale suggerì, nell'interesse e nel progresso della latteria stessa, un'oculata e severa amministrazione di controllo nel ricevimento del latte. Suggerì bene altre riforme facendone risaltare tutti i vantaggi.

Il cav. Tosi chiuse il suo discorso applauditissimo dal pubblico che dimostrò di tener in gran conto i suoi consigli.

MORTEGLIANO

Furto audace 1000 lire sparite.

Dalle ore 19 alle 20 del 5 andante, mentre certa Tomasin Caterina si trovava nella stalla di un vicino, assieme ai componenti della famiglia, ignoto ladro, che si suppone molto pratico della casa, entrò in una camera con chiave falsa, e da un armadio involò un portafoglio contenente oltre 1000 lire. La derubata denunciò solo ieri il fatto all'arma di Mortegliano, senza manifestare alcun sospetto.

Il nostro solerte Maresciallo si portò subito sul posto per le indagini del caso.

Cinema Varietà

Il nuovo debutto della coppia Leyer Lua — i gobbi di Parigi — chiamò al teatro anche ieri sera una grande quantità di pubblico. Ed il successo fu grande.

Oggi nuovo programma cinematografico — Col dramma emozionantissimo «Viso Rapito» in due parti — e al quadro comico «Polidor e lo zio» oltre alla coppia Leyer Lua la sig.na Margherita Polazzi l'applauditissima cantante italiana si produrrà con nuovo repertorio. La coppia danzante Predazzi che passa di successo in successo ci regalerà nuove danze e l'ormai celebre Sganapino a richiesta generale ci farà rigustare la brillantissima commedia di ieri sera: «In prova» Oggi il teatro si apre alle 15.

Novo Cine

Ieri sera vennero riprese le rappresentazioni cinematografiche con un programma superbo. Si componeva di tre soggetti variati ma basterebbe il solo dramma per renderlo di primo ordine. Difatti «Il tesoro dei Lauzat» è un lavoro perfetto e degno di essere annoverato tra i capolavori del genere cinematografico.

Max Linder chiude brillantemente il bellissimo programma.

Oggi se ne da le replica incominciando alle ore 15.

La guerra dei tre imperi

Sulla ripresa di Lodz

Già nella prima loro avanzata i tedeschi avevano occupato la città di Lodz, nella Polonia russa: importante centro industriale, con 400000 abitanti. Ora, essi l'hanno rioccupata, come ci informava il telegramma di ieri. Il comunicato del Comando supremo dell'esercito dice, in proposito:

Nella Polonia settentrionale riportammo, nella lunga lotta intorno a Lodz un successo decisivo, respingendo le potenti forze russe che si trovavano a nord-ovest e a sud est. La città di Lodz è in nostro possesso. I risultati della vittoria non si possono ancora valutare, ma sono indubbiamente grandissimi

Il piano russo è fallito?

(*Nostri telegrammi*)

BERLINO, 7. — Nella vittoria dei tedeschi intorno a Lodz, le perdite dei russi furono enormi; la loro ritirata, frettolosa; il bottino fatto dai tedeschi, grandissimo. La popolazione di Lodz accolse con giubilo le truppe tedesche.

Qui si considera fallito interamente il piano dei russi di rompere l'accerchiamento dei tedeschi.

BERLINO, 8. — Il nuovo governatore generale militare di Lodz assicurò che la città, nonostante i furiosi combattimenti, sofferse pochi danni. Lodz trovasi sotto amministrazione tedesca.

Il «Berliner Lokal Anzeiger» e il «Lokal Anzeiger» commentano il fatto e scrivono che le operazioni di Hindenburg furono condotte con tranquilla fermezza. Tutti i contro assalti dei russi furono respinti. Chiunque lesse nei giorni scorsi (continua il primo) che le nostre operazioni in Polonia procedevano conforme al piano prestabilito ed alle speranze concepite, poteva aspettarsi di ricevere nuovamente buone notizie dallo scacchiere orientale.»

Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Il piano di guerra russo è fallito. La vittoria di Lodz può chiamarsi una breccia strategica. Quando i tedeschi riuscissero ad inseguire la ritirata russa e forse loro possibile fare una conversione indentro contro l'esercito russo (tale possibilità è almeno molto verosimile), coronerebbero il piano delle operazioni del generale Hindenburg. Mentre, in seguito alle vittorie di Kutno, Plokz e di Lowicz, prima intenzione dei tedeschi era di accerchiare l'ala destra russa; più tardi, in causa delle operazioni russe, parve più opportuno tentare una breccia nella linea nemica. La prestezza con cui il generale Hindenburg concepì ed effettuò il nuovo piano costituisce, pel generale Hindenburg il successo più glorioso. Perciò possiamo attenderci l'inseguimento e la disfatta prossima dell'esercito russo.

Qualche successo russo.

Tutte queste notizie sono di fonte tedesca.

Il telegramma da Pietrogrado pervenuto durante la notte non fa cenno però della perdita di Lodz. Quel telegramma parla invece di qualche successo russo. Dice che dall'1 al 6 dicembre i tedeschi indietreggiarono a Gumbinen e Angerburg e che sulla linea fortificata dei Laghi Masuriani occuparono una posizione molto fortificata, donde bombardarono con intensità, ostacolando l'offensiva delle truppe russe, le quali per attenuare le perdite, dovettero ricorrere all'approccio.

Sempre secondo questo telegramma, sul fronte di Thorn e Bielsa le truppe russe e tedesche continuano la concentrazione, tutti i tentativi di offensiva da parte dei belligeranti riuscirono vani: gli avversari mantengono le loro posizioni.

Sul fronte Thorn-Gradza la battaglia è nel suo pieno sviluppo. Considerevoli forze tedesche condotte dal fronte ovest attaccarono energicamente nelle tre direzioni di Plock, Lowicz e Petrekoff (che si trovano sopra una lunga linea a oriente di Lodz: ciò che indirettamente conferma l'abbandono di quella città da parte dei russi).

Sul fronte Czestokau-Cracovia continua il violento duello di artiglieria. I russi hanno respinto l'offensiva del nemico.

Sul fronte della Galizia i russi continuano a sloggiare gli austriaci dalle loro posizioni fortificate e proseguono energicamente la loro marcia su Cracovia, malgrado la disperata resistenza degli austriaci che operarono reiterati contrattacchi, temendo l'invasione della pianura ungherese.

Comincia la conquista di Przemysl?

Parigi, 7. — Il «Matin» ha da Pietrogrado il telegramma seguente, chè però abbisogna di conferma: Il «Ruskoje Slovo» scrive: La presa di una posizione avanzata di Przemysl ha avuto profondo effetto di demoralizzazione sull'esercito austro ungarico e costituisce un progresso sensibile per i russi nella rete delle fortificazioni della piazza forte.

Nessun fatto «decisivo».

Finalmente, il comunicato ufficiale austriaco dice che le truppe austro-tedesche respinsero un attacco al di là di Radom delle forze russe che premevano verso nord, mentre le truppe tedesche obbligavano il nemico a ripiegare; ma che il combattimento accanito continua.

Anche nella Galizia occidentale sono impegnati considerevoli combattimenti Finora non si ebbe alcuna decisione

In questa regione le truppe austro-ungariche e tedesche fecero ieri l'altro 1500 prigionieri.

Nei Carpazi continua la lotta. In numerose località il nemico ritirò forze considerevoli dietro le creste delle montagne.

Le sofferenze di Lodz

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8 dic. — I giornali hanno da Londra. Prima che da Berlino si annunciasse la caduta di Lodz il corrispondente da Pietrogrado del «Tasimes», aveva mandato al suo giornale una lunga descrizione delle sofferenze della città. Lodz è stata priva di comunicazioni per diversi mesi. dei 400000 abitanti, ben 150.000 operai, erano da tempo disoccupati, causa la chiusura di tutti gli stabilimenti.

Fin dal primo soggiorno dei tedeschi, Lodz scarseggiava di viveri. I pasti erano radi: interminabili colonne di abitanti attendevano alle porte dei forni.

La carestia si faceva sentire. Le patate che sostituivano il pane, avevano quadruplicato il loro prezzo

La guerra in Francia.

Il bollettino francese così riassume la situazione sullo scacchiere francese.

Nella regione dell'Yser continuiamo ad attaccare alcune trincee che il nemico ha conservate sulla riva sinistra del canale.

Nella regione di Armentieres e di Arras come nell'Oise, nell'Aisne e nelle Argonne niente da segnalare se non in modo generale la superiorità della nostra offensiva.

Nello Champagne la nostra artiglieria pesante ha preso varie volte un vantaggio notevolissimo sull'artiglieria nemica.

Gli austriaci non si muovono da Belgrado.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Le operazioni rese necessarie dalla occupazione di Belgrado richiedono attualmente un nuovo aggruppamento delle forze austro-ungariche i cui particolari non possono naturalmente essere pubblicati.

I serbi continuano a progredire 600 dalmati si arrendono ai serbi gettando le armi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO. 8 dicembre. I giornali ricevono da Nisch. L'offensiva serba, secondo notizie non ufficiali, ma che confermano i comunicati dello Stato Maggiore, procede su tutto il fronte gli austriaci ripiegano a nord-ovest abbandonando nella fuga, carri, munizioni, cannoni. Il bollettino ufficiale ha annunciato che l'ala sinistra serba ha fatto molti prigionieri. Ora si dice che abbia rioccupato moltissime alture fin presso Valievo. L'ala destra ha catturato 4 batterie, e rigettato nuovamente il nemico per oltre 20 km. inseguendolo. Circa 600 dalmati hanno gettato le armi, arrendendosi ai serbi. Si dice che l'esercito austriaco è quasi esaurito, prova ne è che si trovano sul campo giovani di appena 18 anni. Re Pietro continua la visita alle posizioni, ciò che serve a dar coraggio alle truppe che l'acclamano ovunque.

Nisch assume un aspetto insolito, per effetto di queste buone notizie.

I giornali non attribuiscono importanza alcuna alla caduta di Belgrado, ritenendola una necessità strategica.

Il messaggio del Mikado.

Tokio 8 mattina. Oggi ebbe luogo l'apertura della dieta giapponese. Il messaggio dell'Imperatore che si riferisce specialmente alla guerra si esprime con i seguenti termini: „Sono felice di annunciare l'amicizia che lega il nostro impero alle nazioni della triplice intesa e si afferma sempre più cordiale. L'alleanza con l'Inghilterra la Francia e la Russia è stata cementata con le attuali critiche circostanze dai più forti legami di amicizia. In oriente la pace si è ristabilita gradualmente ma la guerra non è ancora terminata.

Contiamo sulla lealtà, sul coraggio dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo finale più presto possibile. Il messaggio imperiale conclude domandando alla dieta di voler cooperare nell'opera del Governo. (Stef.)

Banca Cooperativa Udinese

Nell'interesse dei Signori Azionisti della vecchia Gestione si avverte che, a norma dell'art. 93 del nuovo Statuto sociale, il termine utile per la reintegrazione o riduzione delle azioni, cade col giorno *31. Dicembre 1914.*

Cronaca Cittadina

Commissione pellagrologica Provin.

Sabato presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione pellagrologica, presenti: avv. Perissutti presidente, prof Berghinz, Berthod, ing. Cantarutti, avv. Coren, dott. Grillo, Morelli de Rossi, dott. Volpi Ghirardini; assenti giustificati: dott. Baiardi avv. Casasola, co. Caratti.

La Commissione prese atto dei premi assegnati per il concorso granoturco di media precocità tenutosi nel territorio della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

— Assegnò un sussidio di lire 200 al Comune di Codroipo per l'istituzione di una Cucina Economica che funzionerà da locanda Sanitaria in due periodi dell'anno.

— Deliberò di sollecitare i Comuni ritardatari alla presentazione della Statistica dei pellagrosi.

— Approvò la relazione sui provvedimenti agrari presentata dal Segretario Morelli de Rossi; e su proposta dell'avv. Coren, approvò il seguente Ordine del giorno nei riguardi delle varietà e del Commercio del mais.

La Commissione Pellagrologica Provinciale: preoccupata della necessità che la coltivazione delle varietà di mais precoce venga diffusa con tutti i possibili mezzi;

tenuto presente che anche in questa annata agraria i granoturchi a maturanza tardiva sono risultati imperfetti e quindi poco sani, mentre le varietà precoci danno maggior reddito in peso e presentano qualità igieniche migliori;

ricordato che sui mercati della Provincia di Udine le contrattazioni dei cereali si fanno ancora a misura, contrariamente a quanto avviene nelle altre regioni e che questo mezzo non soltanto induce ad inesattezze di computi, ma anche favorisce i venditori di varietà di minor peso.

Fa caldo voto che i sindaci dei Comuni Friulani in cui si svolgono mercati granari, *rendano obbligatorio il metodo della pesatura, ed invoca dal R. Prefetto autorevole intervento in questo senso.*

Prese notizia del funzionamento di 16 Locande Sanitarie nel corrente anno e deplorò che in alcuni Comuni pellagrogeni non siensi adottati i provvedimenti alimentari prescritti dalla Legge. A tale proposito deliberò di nominare speciali Commissioni nei Comuni di Porpetto, Pravisdomini, Valvasone, Ronchis, Carlino, Palazzolo dello Stella, Rivignano, Bagnaria Arsa, Cavasso Carnico, e là dove non si potesse costituire la Commissione, di provocare la nomina di un Commissario straordinario col mandato di provvedere alla alimentazione curativa dei pellagrosi.

— Deliberò di continuare nel prossimo anno, d'accordo colla locale sezione dell'Umanitaria, il funzionamento delle Scuole di Economia Domestica che hanno dato nel corrente anno risultati tanto soddisfacenti.

— Approvò il resoconto finanziario 1913-14 da inoltrarsi al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Consiglio comunale.

Lunedì prossimo alle ore 14, è convocato nella solita sala del palazzo Municipale il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

Fra gli oggetti notiamo diverse ratifiche, fra le quali una relativa alla contrattazione di un prestito in conto corrente per lire 100000 con la cassa di Risparmio per acquisto di frumento per il Forno Municipale; Nomine e surrogazioni nei servizi municipali; nelle Istituzioni pubbliche di Beneficenza e in Istituzioni e Commissioni diverse. Mutuo di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per il nuovo Palazzo degli Uffici; del dazio sui materiali da costruzione. — Sospensione per il 1915 della tariffa *B* ed elevazione, per detto anno, del limite di esenzione da 400 a 600 mc. per i nuovi edifici; Diminuzione dei prezzi del gas; Provvedimenti per il servizio farmaceutico notturno.

Vi saranno da trattarsi anche parecchi oggetti in seduta privata.

Per gli esportatori

La Camera di Commercio ci comunica:

Per chi esporta in Turchia. — La Camera di commercio ha ricevuto istruzioni di consigliare agli esportatori la più grande prudenza nelle loro relazioni d'affari con la Turchia, in seguito alla proclamazione della guerra santa e al pericolo delle requisizioni delle merci.

Le esportazioni per le Colonie italiane. E' stata pubblicata la seguente ordinanza del Ministero delle Finanze:

« La spedizione per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia delle merci di cui è vietata l'esportazione dal Regno è sottoposta all'osservanza delle seguenti norme: Chi vuole effettuarne la spedizione deve farne domanda al Ministero delle Finanze o direttamente o per il tramite delle dogane, indicando la quantità e qualità della merce, il modo e il tempo della spedizione.

Sull'avviso favorevole del Ministero delle Colonie il Ministero delle Finanze autorizza le dogane a permettere la spedizione.

Per accettare l'arrivo nelle Colonie delle merci di cui fu autorizzata la spedizione, devono essere osservate le norme stabilite per il cabotaggio col precedente decreto ministeriale del 7 agosto 1914 ».

Innovazioni scolastiche. Con regio Decreto in data 3 corr. il Ministero della Pubblica Istruzione ha decretato il passaggio delle scuole elementari dei Comuni all'amministrazione Provinciale Scolastica.

Non se ne conosce ancora la decorrenza, la quale però, alla stregua di quanto è avvenuto nelle altre Provincie, sarà fissata a distanza non minore di due o tre mesi.

Mostra di lavori femminili.

L'elenco delle premiate.

La Giuria composta dalla signora Pecile, e Tomasoni e del prof. cav. Del Puppo, ha così classificate le varie concorrenti nella riuscita esposizione d'arte femminile tenutasi una settimana addietro al circolo famigliare:

Classe I Scuole. — Collegio Dimesse, diploma di medaglia d'oro di I classe; Collegio Rosario, diploma di medaglia d'oro, Scuola privata Pagotto diploma di medaglia d'argento

Classe II. Professioniste = Sorelle Farinelli, diploma di medaglia d'oro di I classe, Zecca Raffaella, diploma di medaglia d'oro.

Classe III. Dilettanti. — contessina de Panciani e Comuzzi Emilia, diploma di medaglia d'oro di I. classe, contessina Vittoria di Prampero e N. N. diploma di medaglia d'oro.

Franz Gina, Stofferi Cecilia, sorelle Coceani, Giordani Silvia e Bianchi Lina, diploma di medaglia d'argento dorato.

Malavolti Attilia, Beorchia Nigris Tealla, Ronzoni Silvia, Solimbergo Gina, Chiesa Elisa, Caneva prof. Maria, diploma di medaglia d'argento.

Scotti Rina, di Spilimbergo Federica, Petri Teresina, Petri Beatrice, Iolanda, Mercedes, diploma di medaglia di bronzo.

Diplomi di benemerenza all'autrice dell'ombrellino Rinascimento, alla signora Lucrezia Pietz Moro e al dott. cav. Tullio Liuzzi.

Al cav. Appellius il saluto di ufficiali e di amici

Al Restaurant Novo gli ufficiali colleghi cap. Vernetti-Blina, cap. Monselesan e ten. Peano offersero l'altra sera al maggiore cav. Appellius una cena d'addio, cui parteciparono anche la sig.ra Appellius e le sig.re Vernetti-Blina e Monselesan.

Allo spumante, il capitano Vernetti rivolse al partente parole commosse di saluto e d'augurio dettate da quella fraterna affettuosità che nella giornaliera comunione d'ufficio tra gli egregi ufficiali colleghi era sorta e s'era innestata con profonde radici.

Il cav. Appellius gli rispose ugualmente commosso, gratissimo della benevolenza addimostratagli.

* * *

Pure una parte eletta della cittadinanza si fece dovere di esprimere all'egregio funzionario, in un col proprio dispiacere per la sua dipartita, l'augurio fervido di giorni felici; e iermattina convenne perciò alla stazione pochi minuti prima della sua partenza.

Notammo alla rinfusa nel crocchio che lo circondava i signori: cap. Vernetti-Blina, cap. Monselesan e ten. Peano dei R. R. Carabinieri, col. Riveri, magg. Beria, cav. Domini presidente del Tribunale, cav. nob. Farlatti procuratore del Re, cav. Pozzi Intendente di Finanza, dott. Baiardi medico Provinciale, co. Da Brandis, Bei...

Tra le signore: contesse Brandis, Sbruglio, Groppiero, Dal Torso, Beria-Trento, Attimi, Righini, contessine Colombatti e Attimis, signore Vernetti, Monselesan, Guala, Riveri, Di Salvo, Passero, Pozzi Sindici, sig.ra e sig.na Bissutti, sig.na Galli.......

Il cav. Appellius e la sua gentile signora e signorine furono, all'atto della partenza, regalate di fasci di fiori e di cestine di dolci.

Insieme all'augurio delle persone amiche, vada al cav. Appellius e alla sua famiglia cordialissimo anche il nostro.

Gara popolare di Tiro a Segno. — Oggi, alle ore 13.30, nel poligono di Porta Venezia si inizierà la seconda gara Popolare di tiro a segno con il programma già pubblicato. La gara è *libera a tutti*, soci e non soci.

Alle ore 16 seguirà la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai tiratori premiati nella *prima* gara popolare.

In difesa del proprio onore

Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore,

Preme al sottoscritto, per il suo onore e per la sua reputazione gravemente compromessa dall'arresto arbitrario operato dalla P. S. in base ad una semplice lettera anonima, preme, dico, porre in chiaro che la perizia l'altro giorno fatta esperire dalla Autorità Giudiziaria ha potuto constatare che nel fatto eddebitato alla Maria Plaino:

1.o) non intervenne uccisione d'infante.

2.o) non ci sono traccie o indizi di procurato aborto.

Logica e necessaria conseguenza di tutto ciò per me importantissima e degna di tutta quella pubblicità che ha avuta la mia accusa, è che *mancando nell'autore principale il reato, manca a fortiori nel presunto complice.*

E dopo ciò, Egregio Signor Direttore, non mi resta che ringraziare quell'anima perversa che con un'anonima ha avuto il «coraggio» di denunciarmi, e la P. S. che, tout-court, ha creduto di farmi arrestare e di passarmi alle carceri in attesa della più chiara verità.

Perdoni, Ill.mo Signore, lo spazio che ho rubato al suo pregiato giornale e mi giustifichi con l'imperiosa necessità di rendere di pubblica ragione la mia completa innocenza.

Con perfetta osservanza.

Dev.

Barazzutti Giuseppe di Baldasseria.

La gragnuola di bombe, diverte gli inglesi

Le frottole della guerra

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. — I giornali hanno da Londra. Gli attacchi tedeschi contro Ipres diventano ogni giorno più fiacchi. Un ufficiale testimonio oculare, ha fatto una narrazione della quale i giornali inglesi spigolano qua e là qualche brano.

Le giornate trascorrono monotone, senza avvenimenti di speciale importanza. I tedeschi lanciano continuamente bombe sulle trincee inglesi, ma i soldati inglesi sono venuti man mano assuefandosi a questa gragnuola, e ne formano motivo di divertimento. L'altro giorno due soldati, per scansare ad una bomba caddero l'uno su l'altro. Uno si trovò seduto, non si seppe spiegare come, sulla bomba che esplose. Ma quando il fumo prodotto dall'esplosione si diradò, il soldato si trovò pressochè... incolume (!) ma aveva i pantaloni ridotti tutti a... brandelli, ciò che diede motivo a grandi risate dei camerati. Un altro soldato cadde su una bomba, che non esplose.

I tedeschi hanno ribattezzato Ostenda. Diffatti, alla stazione della città è stato affisso un cartello con scritto a grandi caratteri Calais. Lo scopo dei tedeschi è quello di infondere coraggio ai soldati che arrivano stanchi da località lontane.

Questa idea non è così futile, come si potrebbe pensare giacchè ci sono ancora soldati tedeschi che credono Calais e Parigi in mano dei compatriotti

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 22 serenamente spirava munita dei conforti religiosi la signora

Catterina Ballico ved. Genuzio

d'anni 70.

Il figlio Cesare anche a nome del fratello Arnaldo residente a Buenos Aires ed a nome della figlia Maria e marito Minoletti di Milano ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Faedis, 8 dicembre 1914.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea e spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 Novembre 1914

ATTIVO

Cassa		L. 55.975.50
Cambio valute		» 15.435.88
Effetti scontati		» 5.495.897.74
Effetti per l'incasso		» 168,140.08
Valori pubblici		» 1.370,640.50
Compartecipazioni Bancarie		» 49,526.32
Conti Correnti garantiti		» 991,815.83
Anticipazioni contro depositi		» 46,655.27
Riporti		» 135,000.—
Banche e Ditte corrispondenti		» 986,132.40
Debitori diversi		» 27,580.59
Patrimonio stabile della Banca		» 100,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori		» 68,775.25
		L. 9,513,575.36
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr.	L. 2,380,184.30	
» di anticipaz.	» 55,228.62	
» dei funzionari	» 195,000.—	4,979,929.30
Liberi a custodia	» 2,349,516.38	
Spese d'amministrazione	L. 42,606.52	
Tasse	» 43,274.54	85,881.06
		L. 14,579,385.72

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150)	L. 900,000.—	
Fondo di riserva	» 250,000.—	L. 1,150,000.—
Fondo oscillazioni valori		» 29,164.98
Depositi in Conto Corr.	L. 4,077,807.92	
» a Risparmio	» 2,230,826.70	
» a picc. Rispar.	» 517,448.—	» 6,826,082.62
Banche e Ditte corrispondenti		» 1.074,203.71
Creditori diversi		» 91,786.53
Azionisti conto dividendi		» 1.125.—
Assegni a pagare		» 44.901.20
Fondo per impiegati (Valori	L. 68,775.25	
(Libretti	» 23,407.38	» 92,182.63
Utili da ripartirsi		
		L. 9,309,446.67
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo		» 4,979,929.30
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 205,356.75	
Risconto eserc. preced.	» 84,653.—	» 290,009.75
		L. 14,579,385.72

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco — *Luigi Cuoghi*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

Udine, 1914 — Tipografia Domenico Del Bianco